



Istituto Omnicomprensivo "A. Musco"

Plesso Castagnola

Catania

PROGETTO DI MUSICA

# PIERINO E IL LUPO

A cura dell' insegnante Grazia Munzone

Classe terza primaria

Anno scolastico 2015/2016

## SERGEJ PROKOFIEV

Nasce il 23 Aprile del 1891 in Ucraina.

Sergej fu un bambino precocissimo.

La madre gli insegnò a suonare il piano e già all'età di cinque anni aveva scritto la sua prima composizione.

A 17 anni tenne il suo primo concerto a San Pietroburgo.

A 22 anni si diploma al Conservatorio di San Pietroburgo.

Morì a Mosca nel 1953.

## *Pierino e il lupo di Sergej Prokofiev*

*Nel 1936 il Teatro Centrale dei Bambini di Mosca commissionò a Prokofiev la stesura di una nuova opera musicale per bambini, che avvicinasse alla musica anche i più giovani.*

*Il compositore accettò, incuriosito dal particolare incarico e in soli quattro giorni completò il lavoro. Il debutto avvenne il 2 maggio 1936, dall'esito infausto: scarso pubblico e poca attenzione.*

*Prokofiev non poteva prevedere l'enorme successo che avrebbe riscontrato in seguito la sua opera, diventata un classico apprezzatissimo da adulti e bambini.*

*Prokofiev scrisse la fantasia musicale "Pierino e il lupo" con l'intenzione di rendere più accessibile la musica ai bambini e per questo musicò una favola scritta da lui stesso, il cui testo viene recitato da un narratore, mentre i personaggi vengono di volta in volta presentati insieme agli strumenti e ai temi musicali che li caratterizzano.*

## **Motivazione del progetto**

L'Istituto Omnicomprensivo "A. Musco" ha avviato da anni un processo mirato alla diffusione dell'educazione musicale nella scuola. Nel corso degli ultimi anni sono state impegnate risorse umane ed economiche per realizzare percorsi strutturati destinati agli alunni. Il progetto dunque si pone in continuità con le esperienze pregresse.

Il progetto vuole aiutare gli alunni della Scuola Primaria ad avvicinarsi al mondo del suono e della musica con interesse e dare la possibilità di esprimersi liberamente, senza competizione e paura di insuccessi.

Il bambino quotidianamente vive in un mondo caratterizzato dalla presenza simultanea di stimoli sonori diversi, il cui eccessivo e disorganico sovrapporsi può comportare il rischio sia di una diminuzione dell'attenzione e dell'interesse per il mondo dei suoni, sia di un atteggiamento di ricezione soltanto passiva. L'avvicinamento, l'acquisizione e l'approfondimento del linguaggio musicale nella scuola primaria mira quindi a fornire agli alunni gli strumenti idonei a conoscere, sperimentare, analizzare con pensiero critico la realtà sonora e musicale in cui sono inseriti, offrendo loro gli strumenti per "parlare" ed esprimersi mediante tale linguaggio stabilendo, tramite esso, relazioni con gli altri.

Nel bambino la musica è una forma di espressione primaria, che si affianca e si lega strettamente alla parola, al movimento, all'immagine. Con i suoni della voce, degli oggetti dà vita al suo mondo interiore di affetti e di pensieri. La finalità principale del laboratorio sarà quella di dare un'occasione ai bambini per sperimentare diversi modi di fare musica: da esperienze ritmiche a momenti di ascolto; dalla produzione vocale al movimento corporeo, da esplorazioni timbriche a improvvisazioni strumentali; collaborando e costruendo le proprie abilità e competenze insieme con gli altri, partendo dal mondo sonoro che il bambino possiede. La tecnica e la teoria verranno desunte dalla pratica

*musicale diretta: non quindi un nozionismo astratto, ma un familiarizzare con le strutture sonore elementari, utilizzando mezzi appropriati.*

*Certamente l'attività musicale stessa contribuisce a sviluppare la personalità del bambino:*

*lo abitua a concentrarsi, a fare silenzio, lo stimola ad acquisire sicurezza in se stesso, a superare le proprie inibizioni, a raggiungere l'autodisciplina. Inoltre la percezione in campo musicale sviluppa azioni e abilità mentali come: esplorare, discriminare, classificare individuando, in tal modo, abilità ed azioni trasversali a tutte le discipline.*

## **Criteri adottati**

Ho adottato una metodologia mirata a :

- *Instaurare in classe un clima relazionale favorevole in modo da saper ascoltare ed essere ascoltati, condividere, confrontarsi, dare a tutti la possibilità di intervenire*
- *Rispettare e valorizzare le intelligenze, i ritmi, i tempi personali, gli stili cognitivi di ognuno di loro.*
- *Rendere gli alunni protagonisti delle proprie competenze acquisite attraverso approcci di tipo cooperativo e metodologie di autovalutazione.*
- *Stimolare il piacere di fare musica insieme per scoprire fenomeni sonori e musicali come base per l'analisi e la comprensione del linguaggio musicale.*
- *Sviluppare l'aspetto uditivo, il senso ritmico, l'espressione vocale, potenziare e consolidare la pratica musicale, vocale e strumentale.*
- *Migliorare il modo di ascoltare le proposte degli altri e il controllo del proprio modo di operare, anche in relazione agli altri.*

*Questi sono stati i punti di riferimento del mio metodo di lavoro basato su Conversazioni occasionali, guidate, finalizzate e sistematiche*

### **Area d'intervento**

- *Affettivo-relazionale*
- *Area dell'autonomia*
- *Area comunicazionale e linguistica*
- *Area sensoriale*

### **Mezzi e strumenti**

*Per supportare tutte le attività verranno utilizzati i seguenti strumenti:*

*schede operative, filmati, libri.*

### **Tempi**

*Maggio 2016*

### **Risorse umane e strutturali**

*Le attività saranno seguite dall'insegnante Munzone Grazia che avrà a disposizione l'aula.*

## OBIETTIVI

### *generali*

- Capire come un'attenta selezione delle melodie e dei timbri possa essere usata per rappresentare emozioni e personalità dei personaggi di una favola .
- Rafforzare l'autostima.
- Favorire il senso della collaborazione.
- Sviluppare il senso della condivisione.
- Rafforzare l'autonomia.
- Sviluppare la creatività.
- Sviluppare il senso critico.

### *musicali*

- Conoscere in modo più approfondito alcuni strumenti musicali
- Riconoscere i timbri degli strumenti dell'orchestra.
- Capire come un'attenta selezione delle melodie e dei timbri possa essere usata per rappresentare emozioni e personalità dei personaggi di una favola.
- Conoscere in modo più approfondito alcuni strumenti musicali.
- Accrescere l'interesse per la musica.
- Sviluppo della capacità di ascolto.
- Imparare nuove canzoni.
- Imparare a utilizzare meglio la voce.
- Imparare a riconoscere e a suonare strumenti musicali
- Sviluppare il senso ritmico e melodico.

## **Destinatari**

Gli alunni della classe terza sezione f, plesso Castagnola dell'Istituto Omnicomprensivo  
"A.Musco" Catania

## **Contesto scolastico**

La classe è composta da diciotto alunni di cui 10 femmine e nove maschi.

1. Aiello Simone
2. Arcifa Chiara Agata
3. Barbera Rosario
4. Calì Cristian
5. Cannavò Valentina
6. Casu Gabriele
7. Di Bella Salvatrice Jessica
8. Di Benedetto Jennifer
9. Fiducia Federica
10. Firrantello Samuele
11. Gianpiccolo Alessandro
12. Nicotra Sofia
13. Pecora Romina
14. Petralia Giuseppe
15. Rodi Maurizio
15. Spampinato Sarah Agata
16. Spoto Julia
17. Squillaci Gracy
18. Strano Federico

## **Monitoraggio e verifica**

Verranno effettuate osservazioni sistematiche durante e dopo lo svolgimento dell'attività didattica tramite domande stimolo, conversazioni libere e guidate, costruzioni di vignette in successione temporale. La Musica come disciplina scolastica si propone il fine primario di sviluppare la capacità dei bambini di partecipare all'esperienza musicale, sia nella dimensione espressiva del fare musica, sia in quella ricettiva dell'ascoltare e del capire. Ascoltare, improvvisare, cantare, suonare, interpretare, analizzare, comporre: è già attraverso l'attività pratica che gli alunni dimostrano di saper padroneggiare le abilità e le conoscenze richieste. Come verifiche si potranno utilizzare: dialogo, questionari, prove oggettive, osservazione durante le attività, lavori di gruppo, esercitazioni individuali e collettive di imitazione, produzione e rielaborazione autonoma di materiali sonori.

Ogni personaggio del racconto è rappresentato da un diverso strumento:

l'uccellino dal FLAUTO

l'anatra dall'OBOE

il gatto dal CLARINETTO

il nonno dal FAGOTTO

il lupo da TRE CORNI

Pierino dal QUARTETTO d'ARCHI

gli spari dei fucili dai TIMPANI e dalla GRANCASSA.

-I protagonisti della storia:

L'uccellino



Flauto

Il gatto



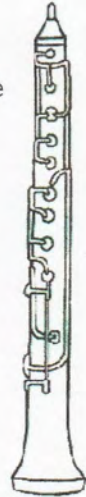
Clarinetto



L'anitra



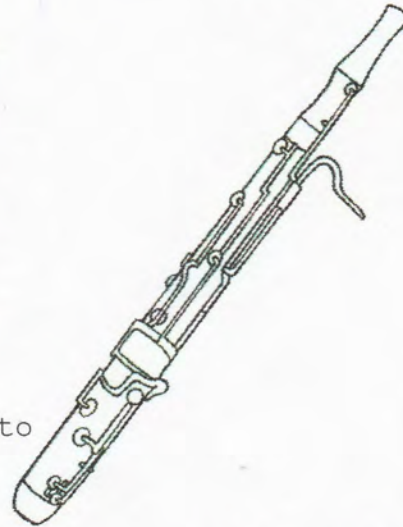
Oboe



Il nonno di Pierino



Fagotto



Il lupo



3 corni

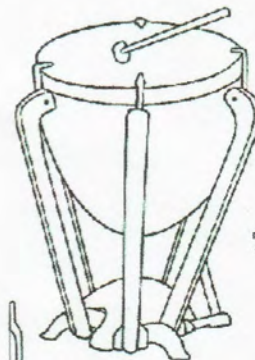


I cacciatori



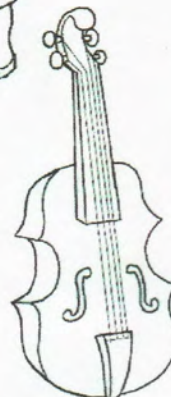
Legni e Archi dell'orchestra

Gli spari dei cacciatori



Timpani

Pierino, il protagonista



Tutti gli archi  
dell'orchestra:  
violini, viole,  
violoncelli e  
contrabbassi.

## **Conclusione del percorso**

L'attività si è rivelata soddisfacente . Durante il percorso, come verifica delle attività svolte, attraverso i momenti di osservazione, le discussioni e le domande ho potuto valutare la capacità da parte dei bambini di formulare delle ipotesi e poi di verificarle.

Ascoltando più volte la fiaba musicale i bambini sono arrivati ad individuare i singoli motivi, ad associarli al personaggio e a riconoscere i timbri degli strumenti.

Insieme hanno percorso un vero e proprio cammino nel mondo della sonorità e della musica, rinforzando conoscenze, facendo scoperte ed interiorizzando nuove ed entusiasmanti competenze.

# PIERINO E IL LUPO



Di <sup>♥</sup>Serges

Oroskofiev

classe 3F

Insegnante Gloria M... ..

## **Pierino e il lupo**

Cari bambini questa è una storia molto speciale . E' una storia speciale perché ogni personaggio della storia ha la voce di uno strumento musicale ... così ha inizio la più famosa favola musicale della storia della musica, che racchiude in sé tutti gli elementi per catturare l'attenzione dei piccoli e coinvolgerli emotivamente. Ci sono un bambino furbo, spavaldo e coraggioso, un nonno brontolone e protettivo, una foresta buia e misteriosa, un uccellino amico del bambino, un'anatra, un gatto e un grosso lupo grigio affamato, personaggi cari all'immaginario dei bimbi, che pare nel tempo libero Sergej Prokofev – autore e compositore della fiaba (1891-1953) - amasse osservare durante i loro giochi, ai quali a volte partecipava con grande soddisfazione. Il racconto si incentra sulla cattura di un lupo affamato e cattivo, grazie all'intraprendenza di Pierino e del suo amico uccellino, a dispetto degli ammonimenti del nonno. La fine della storia è lieta e spensierata; la paura si dissolve, il lupo cattivo non viene ucciso dai cacciatori, bensì è accompagnato in corteo allo zoo, mentre si sente provenire dalla sua pancia un qua-qua. Pierino viveva con il nonno in una casetta in campagna, circondata da un grande giardino, recintato da una staccionata di legno. Fuori nei prati c'è un grosso albero e uno stagno e non molto lontano c'è una foresta buia e misteriosa.

Una mattina di buon ora Pierino aprì il cancello e uscì sul prato verde che circondava la sua casa. Sul ramo del grande albero era appollaiato un uccellino amico di Pierino, non appena lo vide arrivare cinguettò allegramente – E' tutto tranquillo-. Accanto a Pierino, un'anatra avanzò dondolandosi, era contenta che il bambino non avesse chiuso il cancello e decise di farsi una nuotatina nel profondo stagno in mezzo al prato. Vedendo l'anatra, l'uccellino volò giù dall'albero e si posò sull'erba vicino a lei e alzò le spalle – Ma che razza di uccello sei che non sai volare! - disse. L'anatra rispose – Ma che razza di uccello sei tu che non sai nuotare! – Splash e si tuffò nello stagno. Seguitarono a litigare per un bel po'; l'anatra nuotando nello stagno e l'uccellino saltellando sulla riva erbosa. Ad un tratto, qualche cosa attirò l'attenzione di Pierino. Era un gatto che avanzava insidioso fra l'erba. Il gatto pensò – Ecco, un uccello impegnato a discutere, non mi sarà difficile catturarlo e mangiarlo -. Incominciò a strisciare verso di lui sulle zampe di velluto. - Attenzione! - gridò Pierino e l'uccellino volò svelto sull'albero. L'anitra fece - qua qua - al gatto, dal bel mezzo dello stagno. Il gatto girava intorno all'albero e intanto pensava – Ma vale la pena di arrampicarsi così in alto, quando sarò lassù l'uccello sarà già volato via - . Uscì il nonno. Era arrabbiato perché Pierino aveva disobbedito. – Il prato è un posto pericoloso Pierino! Se un lupo dovesse sbucare dal bosco che cosa

faresti?-. Pierino non prestò attenzione alle parole del nonno. I ragazzi come lui non hanno paura dei lupi. Ma il nonno lo prese per mano, chiuse il cancello e condusse Pierino verso casa. Pierino si era appena allontanato, che un grande lupo grigio sbucò dalla foresta.

In un baleno il gatto si arrampicò sull'albero. L'anatra starnazzò terrorizzata e stupidamente balzò sulla riva; prese a correre con tutte le sue forze, ma un'anatra non può essere più veloce di un lupo. Il lupo si avvicinava, sempre di più, finché la raggiunse, ecco ... l'afferrò e ne fece un sol boccone. Povera anatra! Ed ora ecco come stavano le cose: il gatto si era accucciato su un ramo. L'uccellino appollaiato su un altro, non troppo vicino al gatto naturalmente. Il lupo camminava intorno all'albero guardandoli con occhi ingordi. Intanto Pierino guardava quel che stava succedendo da dietro il cancello, senza un briciolo di paura. Corse in casa, prese una corda robusta e si arrampicò sull'alto muro di pietra. Uno dei rami dell'albero attorno al quale girava il lupo si protendeva oltre il muro. Afferrando il ramo Pierino riuscì ad arrampicarsi e così si ritrovò sull'albero; poi disse all'uccellino - Vola giù e mettiti a svolazzare intorno al muso del lupo, attenzione però non farti acchiappare -. L'uccellino quasi toccava il muso del lupo con le ali mentre questo aprendo la bocca spiccava salti fulminei cercando di azzannarlo ... mamma mia come l'aveva fatto inferocire, ragazzi ! Come voleva afferrarlo,

ma l'uccellino era molto più furbo della belva e continuava il suo gioco.

Intanto Pierino aveva fatto un bel nodo scorsoio e cautamente lo calò giù dall'albero ... e riuscì ad infilarlo nella coda del lupo e tirò con tutte le sue forze ... sentendosi preso in trappola il lupo si mise a saltare furiosamente cercando di liberarsi ... ma Pierino, niente, legò l'altro capo della corda all'albero e più il lupo saltava più stringeva il nodo scorsoio ... proprio in quel momento i cacciatori uscivano dalla foresta ... seguivano le tracce del lupo e sparavano ad ogni passo ... - Smettetela di sparare - disse Pierino ancora seduto sull'albero - l'uccellino ed io abbiamo già catturato il lupo, aiutateci piuttosto a portarlo al giardino zoologico ... - e allora immaginatevi che marcia trionfale: Pierino in testa, dietro i cacciatori che trascinavano il lupo, il nonno e il gatto chiudevano il corteo. Il nonno scuoteva la testa e continuava a brontolare – E se Pierino non fosse riuscito a catturare il lupo che sarebbe successo eh! -. Sopra di loro volteggiava l'uccellino cinguettando allegramente - Però che tipi coraggiosi siamo Pierino ed io, guardate che cosa siamo riusciti a catturare -. E se qualcuno avesse ascoltato con attenzione avrebbe sentito l'anatra che faceva - qua qua qua - nella pancia del lupo che per la fretta, quello scemo, l'aveva inghiottita viva .

## Descrizione dell'opera

Questa composizione può essere una vera e propria "fiaba musicale", in cui è narrata la storia di Pierino che, con l'aiuto di un uccellino cattura un terribile lupo.

## Il personaggio

Pierino è l'eroe della fiaba. Sarà lui a catturare il lupo con l'aiuto dei suoi amici animali



Pierino è interpretato dagli AACHI

(Violino, viola, violoncello, contrabbasso)

L'uccellino

Lo taggioso aiuta:

Pierino a catturare  
il lupo

L'uccellino è  
interpretato dal  
flauto



## L'anatra e il gatto

L'anatra fece una  
brutte fine, mentre  
il gatto si salvava

L'anatra è interpretato  
dall'oca, il gatto  
dal clarinetto



Il nonno di Cicerino

Cicerino ha un nonno  
un po' brontolone, ma  
che gli dà saggi  
consigli



Il nonno è rappresentato  
dal fagotto

# Il lupo

Il "cattivo" della  
fiaba è il lupo.

Vorrebbe mangiare

Pierino e i suoi amici  
ma non ci riuscirà

Il lupo è interpretato  
dai corni



## I cacciatori

Sono da tempo in  
cerca del lupo: vorrebbero  
ucciderlo sparandogli  
con il fucile

I cacciatori sono  
interpretati dal  
clarinetto, dal fagotto  
e gli spari dei fucili  
dai timpani





EIP EID

CIAO





PIPEIP

ATTENTI

QUA  
QUA



NO NO NO NO  
TI ARRABBIARÉ

